

# «Società partecipate Confusione del Pdl e paralisi di Pirovano»

Misiani e Cornolti (Pd): si mettano le carte sul tavolo  
Giovani Udc: ko è la gestione leghista della Provincia

«Sulle società provinciali il Pdl è in stato confusionale e quanto al presidente Ettore Pirovano sono mesi che utilizza la vicenda delle società partecipate per coprire la paralisi della Provincia da lui guidata».

Dopo gli scambi al vetriolo tra il nuovo timoniere leghista di via Tasso (che sostiene il flop della gassia) e l'ex Valerio Bettoni (che lo difende), con intermezzo dell'onorevole Pdl Giorgio Jannone («I conti sono fallimentari»), a gettare nuova legna sul fuoco ci pensa il deputato democratico Antonio Misiani, che rileva la «confusione» di chi governa la Provincia, citando i diversi interventi di questi giorni. «Per Pirovano la situazione è tragica»; il vicecapogruppo del Pdl Alessandro Sorte afferma che «sarebbe autolesionistico esaurire la propria azione politica al biasimo e alla condanna», il coordinatore provinciale del Pdl Carlo Saffioti ha addirittura invitato il presidente della Provincia a stare attento a non buttare via con l'acqua sporca anche qualche suppellettile; il deputato jannone denuncia «investimenti folli,

una situazione disastrosa».

«Manca - fa quindi notare Misiani - il pensiero in merito di Giuliano Capetti, già autorevole assessore della Giunta Bettoni e attualmente vicepresidente della Giunta Pirovano in quota Pdl». Il deputato democratico chiede quindi chiarezza: «Di fronte a questo balletto imbarazzante di dichiarazioni difformi, è tempo che ai cittadini bergamaschi si dica come stanno realmente le cose. Il Pdl, pilastro dei 10 anni di amministrazione Bettoni, dovrebbe chiarirsi le idee assumendosi le proprie responsabilità fino in fondo. È arrivato il momento di mettere tutte le carte in tavola. Se, come annunciava, c'è un dossier sulle società partecipate, lo si metta a disposizione dei consiglieri provinciali per valutare l'effettiva situazione».

Anche la squadra consigliere provinciale del Pd, per voce del capogruppo Francesco Cornolti, auspica «un esame critico sulla operatività e utilità delle società partecipate, per risolvere una situazione deficitaria che blocca o rallenta la Provincia nel suo ruolo di governo del territorio». Cornolti sottolinea

anche la posizione del gruppo provinciale del Pd: «Critica nei confronti del proliferare delle società costituite durante la gestione Bettoni, ma mai di pregiudiziale contrarietà, sostenendo sempre la necessità che le società rispondessero ai criteri di concretezza, redditività ed efficacia».

In particolare, Cornolti ricorda la contrarietà «alla creazione di un carrozzone quale si è rivelato Abm spa e soprattutto Abm2» e cita un dato: «Da consuntivo si ricava che nel 2009 la Provincia ha dovuto trasferire alle società 2,5 milioni di euro circa, soldi che non sono stati destinati a programmi e obiettivi propri della Provincia (all'edilizia scolastica, ad esempio, sono andati solo 1,2 milioni di euro), ma per tenere in piedi alcune società perché l'alternativa era il fallimento. Un fatto grave se si considera la situazione economico-finanziaria degli enti locali».

È sul «caso partecipate» dicono la loro anche i Giovani Udc (partito con cui è stato eletto in Consiglio regionale lo stesso Bettoni). «Ci risulta - scrivono - che nell'attuale Giunta della Provincia vi sia-



La sede della Provincia



Misiani

«Di fronte al balletto imbarazzante di dichiarazioni difformi si dica come stanno realmente le cose. Pirovano utilizza le società partecipate per coprire il blocco della Provincia»



Cornolti

no assessori che facevano parte anche della Giunta Bettoni e che non hanno mai votato contro le delibere che istituivano tali società. Oggi cosa dicono? Cosa fanno?». Senza risparmiare un attacco diretto al presidente Pirovano: «Dimostra, dopo un anno, che il vero flop della Provincia riguarda la sua gestione, dando invece la colpa della sua incapacità a chi l'ha preceduto. Ci viene il dubbio che l'attuale presidente della Provincia non sia in

grado di gestire tale istituzione, forse perché troppo impegnato a Roma (doppio incarico) o forse perché ha scelto assessori non capaci di supportarlo».

Per concludere: «Pirovano ha di fronte due scelte: dimettersi da deputato per dedicarsi ai problemi dell'ente che amministra; oppure dimettersi da presidente e continuare a frequentare "Roma ladrona"».

Be. Ra.

## Palafrizzoni In commissione passa l'esercizio finanziario 2010. Ancora polemica sulla gestione della Tia Ok al Bilancio, bagarre sulla tassa dei rifiuti

### IN BREVE

#### Nuova console della Colombia domani in visita a Bergamo

→ Domani, al ristorante La Cantina Compagnoni di via Ghislanzoni a Bergamo, l'Associazione folclore e cultura colombiana organizza una cena di benvenuto per salutare la nuova console generale per la Colombia, Maribel Lopera. Da poco arrivata in Italia, Lopera farà tappa a Bergamo per incontrare i rappresentanti della comunità colombiana. L'appuntamento è alle 20 per una cena a base di piatti tipici sudamericani. A seguire musica colombiana.

#### Torneo di buracco al Circolo bridge per il progetto contro la poliomielite

→ Il Circolo unione bridge, sezione buracco, organizza un torneo benefico di buracco a favore del «Progetto del Rotary International contro la Poliomielite». Si terrà domenica alle 15,30 al Circolo in via Torquato Tasso 7. L'accreditamento è previsto dalle 14,30. La prenotazione è obbligatoria ai numeri: 035/242208 o 347 2116494 (cell. Lella Rampinelli).

#### Sistema sociosanitario lombardo Convegno del Cupla alla Celadina

→ «Welfare - Sistema sociosanitario in Lombardia» è il tema del convegno provinciale promosso da Cupla Bergamo, il Comitato unitario pensionati del lavoro autonomo. L'incontro ha inizio alle 15,30 con il saluto del direttore del Cna, Giuseppe Vavassori, seguirà la relazione di Gianni Previtali, presidente Cupla provinciale. Presiede il cavalier ufficiale Giuseppe Carrara. Partecipa Gianfranco Albini, presidente Cupla Lombardia. L'appuntamento è per oggi pomeriggio nella sede Cna di via Roma 85 a Gorle (zona Celadina).

#### Visita guidata alla Cattedrale con l'Agiate tra storia e tesori

→ «La Cattedrale di Bergamo, la sua storia, i suoi tesori»: è il tema della visita guidata programmata per domenica dalla Associazione Guide turistiche Agiate. Il ritrovo è fissato alle ore 15 in piazza Duomo. Quota di partecipazione 5 euro a persona. Informazioni alla sede Agiate (telefono 035/262565) o sul sito [www.agiateguidebergamo.it](http://www.agiateguidebergamo.it).

#### Concerto di jazz in carcere organizzato dal Soroptimist

→ Oggi ci sarà un concerto nel teatro della carcere di Bergamo. Sei artisti del «Jazz club Bergamo», coordinati dal presidente dell'associazione Soroptimist international d'Italia Club di Bergamo, l'architetto Vittorio Scotti, presenteranno alle detenute e ai detenuti un concerto di musica jazz, intrecciata a brani poetici recitati dall'attore Francesco Porfido.

Approvate ieri a Palazzo Frizzoni dalla prima commissione permanente le proposte di deliberazione inerenti all'istituzione del tributo e gestione diretta in riferimento alla Tariffa di igiene ambientale (Tia) con il relativo regolamento comunale e il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 corredato dalla relazione previsionale e programmatica e del bilancio per il triennio 2010/2012. Entrambe le proposte di deliberazione sono state approvate con il voto favorevole dei consiglieri di maggioranza e con voto sfavorevole da parte di quelli di minoranza. L'assessore al Bilancio Enrico Faccoetti e il responsabile del settore tributi Michele Trovesi hanno illustrato alla commissione le ragioni dell'istituzione della Tariffa di igiene ambientale quale entrata di natura tributaria, recependo i principi sanciti dalla Corte Costituzionale, che porterà il Comune a gestire in forma diretta la stessa tariffa effettuando tutte le attività di riscossione e accertamento e assumendo la legittimazione a stare in giudizio in caso di contenzioso. La società Aprica Spa (gruppo A2A) infatti, che ha provveduto sinora all'introito degli importi non può proseguire tale attività e quindi il Comune deve valutare la forma di gestio-



Lo smaltimento dei rifiuti

ne migliore. Elena Carnevali (Pd), ha così espresso le proprie considerazioni in merito: «Si tratta di una scelta di natura politica, e secondo noi affrettata in un quadro di incertezza normativa e senza obbligatorietà. A nostro avviso andava lasciato alla società il compito di assumersi il rischio di impresa, in questo modo si sono tolte le "castagne dal fuoco" alla società e ce le siamo prese noi». Roberto Bruni, della lista omoni-

ma, ha sottolineato che «non sostengo affatto la tesi che la Tia non sia un tributo. L'articolo 49 del Decreto Ronchi che disciplinava la materia non può considerarsi abrogato e dice che l'accertamento e la riscossione delle tariffe spettano al gestore e non al Comune: a mio avviso andava lasciato tutto così com'era». Carlo Di Gregorio (Pdl) ha sottolineato che «l'aumento del 10% non ci sarà per le famiglie, che continueranno a pagare quello che paga-

ranno prima, ma ci sarà per le partite Iva». Secondo Pietro Vertova (Verdi) «le famiglie hanno pagato più di quanto dovessero pagare e vi è una sensata e giustificata aspettativa da parte delle stesse famiglie di vedere ridistribuite risorse dello Stato». Per Sergio Gandi (Pd): «L'incremento della tariffa è pari al 10,7% per tutte le partite Iva. In questa situazione di caos interpretativo i comuni sono abbandonati nello stato confusionale e se c'è incertezza occorre assumersi la responsabilità politica della scelta compiuta; inoltre non vi sono né il piano finanziario né il contratto di servizio». Secondo Vittorio Grossi (LdV) «i cittadini si aspettavano di risparmiare il 10% e di vedere cancellata la tassa sui rifiuti ma questo non avverrà, anzi per le partite Iva ci sarà un aumento del 10%». Per Alberto Ribolla (Lega) «sicuramente ci troviamo in un periodo di transizione, e occorre dire che il Comune non aumenta le tasse e non prende un euro in più». Infine Roberto Chiorazzi (Pdl) ha proposto di valutare la presentazione di un ordine del giorno congiunto e sottoscritto da tutti per sollecitare il governo a pronunciarsi sulla materia.

Alessandro Belotti

## Festa dell'Associazione genitori all'oratorio della Celadina

«I sogni possono volare». Questo il titolo scelto dal consiglio direttivo guidato da Sabina Greco per celebrare il primo incontro fra gli associati, gli amici e i simpatizzanti dell'A.Ge. (Associazione italiana genitori) provinciale Bergamo e delle A.Ge. locali della provincia bergamasca, in programma domenica all'Oratorio San Pio X, in via Pizzo Scias, nel quartiere Celadina.

Il titolo, oltre a sottolineare la concretezza dei valori che hanno guidato l'associazione nei suoi 42 anni di storia (l'A.Ge. è nata a Roma il 14 febbraio 1968), ricorda come quel primo «sogno», nato per sostenere l'impegno dei genitori nel mondo della scuola, ha fatto crescere tante energie e volontà, che a loro volta hanno poi diffuso altre azioni, in ambito sociale e familiare. L'incontro è dedicato a Gianni Ludrini, di Alzano, già presidente dell'A.Ge., ad un anno della sua scomparsa, avvenuta il 28 marzo 2009, a Resia, nell'Alto Adige. La festa inizia alle 9,30. Alle 10, conferenza di Ivo Lizzola e alle 11,30 Messa in memoria di Gianni Ludrini, animata dai bambini e celebrata da monsignor Vittorio Bonati, delegato vescovile per la pastorale scolastica. Alle 12,30 pranzo e nel pomeriggio giochi, animazione e tornei «in famiglia».

T. P.



L'oratorio della Celadina

## Pier Luigi Tarenghi nuovo governatore del Distretto Bergamasco guida i Lions

Importante momento di vita associativa per i Lions Club bergamaschi. Domani alle 9, nella Sala del Mosaico del Palazzo dei Contratti e delle manifestazioni della Camera di Commercio di Bergamo, in via Petrarca 10, si svolgerà il «Congresso di Primavera» del Distretto Lions 108 I/2, che comprende 51 Lions Club delle province di Bergamo, Brescia e Mantova, per un totale di 2.070 soci, di cui 260 donne. Fra i punti all'ordine del giorno, l'elezione del nuovo governatore distrettuale (sarà, come da prassi, il primo vicegovernatore in carica, cioè il bergamasco Pier Luigi Tarenghi) nonché del 1° e del 2° vicegovernatore, che andranno a guidare i Lions Club del distretto 108 I/2 per l'anno 2010-2011.

Il governatore distrettuale uscente Giuseppe Marcotriggiano di Desenzano del Garda farà la relazione introduttiva e poi passerà la parola e il testimone, al nuovo governatore, che si presenterà ai soci proprio durante l'assemblea.

Pier Luigi Tarenghi, proviene dal Lions Club Treviglio Host, dove milita dal 1982. Nato 65 anni fa a Casirate d'Adda, sposato con Mariangela, e padre di

Giorgina, Tarenghi ha lavorato per 19 anni presso la Carlo Erba Farmitalia, ricoprendo la carica di Capo gruppo della logistica. Per altri 25 anni, poi, ha lavorato nel settore banca-

rio, come consulente finanziario. Ma il suo nome è legato alla vita politico-amministrativa, essendo stato per 24 anni consecutivi, dal 1975 al 1999, sindaco di Casirate d'Adda. «È un onore far parte della più grande associazione di volontariato del mondo - afferma con orgoglio Pier Luigi Tarenghi -. Per il 2010-2011 vorrei creare nel distretto, tramite la nostra Fondazione, un fondo di solidarietà per calamità naturali e gravi problemi socio-umanitari oltre a intensificare il dialogo con i giovani e facilitare nei clubs l'ingresso delle donne».

Tiziano Piazza

### L'ANALISI

## IL FLOP DEL MODELLO DELLA PICCOLA IRI TARGATA BERGAMO

Segue da pagina 1

Le cifre fornite dal suo successore Ettore Pirovano (62 milioni sborsati e 3 incassati negli ultimi 5 anni dal complesso delle società riconducibili a Via Tasso) fanno sì impressione, ma forse semplificano il quadro in un modo eccessivo. Al netto della polemica politica, non si tiene conto, per esempio, del fatto che lo scopo primario delle società pubbliche dovrebbe essere quello di fornire servizi, piuttosto che il conseguimento di meri profitti. Il che in sé e per sé (ma comunque entro limiti accettabili) giustifica l'esborso da parte dell'ente controllante, perché in tal modo si forniscono servizi ai cittadini o si realizzano opere. E in questo caso, più che di esborsi sarebbe corretto parlare di investimenti, laddove compro-

va. E ancora, nel calderone delle oltre 40 società c'è davvero di tutto, e magari fare una distinzione tra partecipate e controllate non guasterebbe. Soprattutto perché dietro queste ultime c'è veramente un progetto ascrivibile in toto alla volontà di Via Tasso. Per intenderci, un conto sono le quote Sabco o - esempio ancora più emblematico - Teb, un altro quelle di Vocem, sciagurata operazione per la centrale a biomasse in quel di Benevento. Nelle prime c'è «anche» la Provincia, l'ultima è tutta farina del suo sacco: la concretizzazione di una precisa idea e strategia. Vero però che al tirare delle somme la Provincia paga e deve continuare a pagare per la loro ricapitalizzazione, il che in un periodo di casse esangui è un'impresa, perché vuol dire togliere fondi da altri capitoli di spesa. In parole povere, far quadrare i conti è sempre più difficile e la redazione del Bilancio 2010 di Via Tasso lo sta dimostrando. Improbabile quindi il mantenimento di un simile apparato societario e non a caso la via delle dimissioni è già stata imboccata con decisione. Mercato permettendo.

Ma da queste cifre emerge soprattutto un dato: il fallimento del modello della piccola Iri tanto perseguito dall'amministrazione Bettoni. Il miraggio cioè di fornire servizi competitivi, facendo concorrenza al privato e andando oltre il proprio ruolo naturale di soggetto regolatore. Leggendo in controluce l'intervento di Giorgio Jannone (parlamentare del Pdl e vicepresidente Abm) lo si evince in modo clamoroso: il problema si chiama Abm, e nello specifico il sistema di società controllate dalla holding che hanno ottenuto quasi tutti i risultati fallimentari. Perché al di là del fatto se sia giusto o meno per il pubblico cimentarsi in queste operazioni (e i risultati fanno decisamente propendere per il no), il dato certo è che non c'erano mezzi e strumenti per farlo. Operazioni come quella di Benevento possono essere strategicamente giustificate dalla possibilità di accedere a sostanziosi contributi a fondo perduto, come poi avvenuto, ma alla prova dei fatti si sono scontrate con la realtà delle cose. E la Provincia di Bettoni ha dimostrato di non essere in grado di gestire, anche politicamente: lo dicono i risultati e la perdita secca per la comunità bergamasca. Il resto avanza. Idem per l'energia eolica in quel di Foggia, operazione anche positivamente economicamente: peccato che la società Mistral fosse controllata da Bergamo Energia, finendo così per venire assorbita dai suoi problemi di bilancio. Non è un caso che al momento della messa in vendita, una volta avuta la possibilità di accedere alle carte e guardare dentro i conti e altre cosuccie, 5 offerenti su 5 si siano dati alla macchia.

Problemi ci sono stati anche nelle telecomunicazioni, per quanto lodevole sia l'idea di dotare di banda larga il territorio provinciale. Al tirare delle somme è però forse l'unica realtà che ha ancora mercato e quindi per carità di patria non è il caso d'infierire. Ma che dire di Abm2, la società che avrebbe dovuto dimezzare i tempi di realizzazione delle opere pubbliche? Quella più significativa era il parcheggio del nuovo ospedale, la sola cosa che probabilmente non sarà pronta per l'inaugurazione della struttura. Certo che la questione economica ha un peso determinante, ma al di là dei conti è di tutta evidenza che qui siamo di fronte ad un flop clamoroso del modello gestionale, dell'idea stessa della mission che l'ente locale deve avere in queste partite. A meno che il sistema della piccola Iri non fosse solo (facciamo anche...) un moltiplicatore di poltrone. Ma questo è un altro paio di maniche.

Dino Nikpalj